

Le imprese umbre puntano sul Vietnam

Incontri bilaterali per promuovere sviluppo e affari

PERUGIA - È terminata con grande successo la prima fase del progetto con il quale Confindustria Perugia, tramite Umbria Export e con il sostegno della Cassa di risparmio di Città di Castello (area centro del Gruppo Intesa SanPaolo) punta a promuovere l'apertura del mercato vietnamita alle imprese umbre.

Un mercato che già può contare su un fatturato di scambio di 2,4

miliardi di euro con l'Italia. L'intento è di far incrementare questa cifra attraverso le opportunità offerte da una realtà dinamica come quella vietnamita che cresce ad un tasso annuo del 6% e gode di una posizione geograficamente strategica quale possibile ponte per i rapporti commerciali non solo con Cina, Giappone e Corea ma anche con Australia e Nuova Zelanda.

Piaggio, Datalogic, Ariston Thermo e Mapei sono infatti solo alcune delle aziende italiane che già operano con successo in Vietnam. In questo paese risiede una popolazione di 90 milioni di abitanti di cui il 60% ha meno di 30 anni.

L'iniziativa, finanziata dalla Regione e inserita nel progetto "crescita e territorio" - con il quale l'area centro di Intesa SanPaolo punta a rendere concreto il proprio sostegno allo sviluppo locale - ha consentito di svolgere 131 incontri bilaterali tra le 13 imprese vietnamite (rappresentate dai vertici aziendali) e 44 aziende umbre del settore meccanico (meccanica per costruzioni, energie rinnovabili, biomedicale, meccanica agricola).

Queste 13 imprese vietnamite - preselezionate da Umbria Export tra un gruppo più ampio di 40 aziende e in collaborazione con l'ufficio di Intesa Sanpaolo a Ho Chi Min City - rappresentavano tra loro un fatturato congiunto di gran lunga superiore al miliardo di dollari.

